

Su alcune specie del gen. *Strigomerus* Chaud. (Coleopt. Carabid.)

S. L. Straneo (Gallarate, Italia)

Nei recenti invii del Museo del Congo Belga di Tervuren e del Museo Frey di Tutzing ho trovato due *Strigomerus* inediti. Dandone la descrizione, approfitto dell'occasione per fare una rettifica su una specie da me descritta recentemente e per ringraziare sentitamente il mio carissimo Amico P. Basilewsky, capo della Sezione Entomologica a Tervuren ed il sig. G. Frey per gli interessantissimi materiali che continuamente mi comunicano.

Strigomerus magnus Straneo [1951, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg. 87, p. 285 (*Strigomerodes*)].

Questa specie fu da me descritta su un unico esemplare del Museo del Congo belga, proveniente dalla coll. Basilewsky e raccolto nel Congo Francese, Oubangui-Chari, Fort Crampel. Nella descrizione dicevo (pg. 286) che l'insetto, da me attribuito al gen. *Strigomerodes*, aveva un aspetto notevolmente differente da quello delle altre specie dello stesso genere; e, nella descrizione del pronoto, scrivevo: „La doccia laterale è poco larga ed è abbastanza nettamente separata dal disco, quasi come nelle specie del gen. *Strigomerus*; non vi è tuttavia il poro setigero anteriore, sempre presente nelle specie del gen. *Strigomerus*.“

In un invio di circa un anno fa, era contenuto un secondo esemplare della stessa specie e località, che il Sig. Basilewsky mi donò con la consueta generosità e che, con un ulteriore studio, mi permise di accertare:

1) Che la setola marginale anteriore del pronoto del tipo era caduta accidentalmente, ma che il poro setigero esiste, tanto nel tipo, che nel secondo esemplare;

2) Che la striolatura sul lato esterno delle tibie anteriori, per quanto ridotta, esiste anch'essa.

Di conseguenza, mi affretto a rettificare la descrizione originale, chiarendo che questa specie deve essere senza esitazione attribuita al gen. *Strigomerus*.

Strigomerus basilewskyanus Straneo [1954, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg. 90, p. 219].

Di questa specie, di cui non si conosceva che il tipo, ho veduto un esemplare di Usambara, Tanga (S. Reiner) nelle collezioni del Museo della Humboldt Universität di Berlino, gentilmente comunicatomi dal Dr. Delkeskamp, che qui ringrazio per la sua cortesia. Un altro esemplare, in poco buone condizioni, si trova nelle stesse collezioni, ma è privo di località di cattura.

Strigomerus Freyi n. sp.

Lunghezza 14,5 mm; massima larghezza 6 mm. Colore castagno lucido, capo un po' più oscuro, elitre lievemente iridescenti, antenne e palpi un po' più chiari.

Capo abbastanza allungato, non molto robusto, con occhi conformati circa come nello *Strigomerus katanganus* Burgeon, cioè moderatamente convessi e non molto ampi. Solchi frontali piuttosto brevi e moderatamente profondi, quasi lisci.

Pronoto molto trasverso (fig. 1), lungo 2,8 mm, largo 4,3 mm; anteriormente largo 3 mm, posteriormente 3,6 mm; margine anteriore poco incavato, angoli anteriori non, o quasi non prominenti; lati moderatamente arrotondati nella metà anteriore, verso la base rettilineamente convergenti; angoli basali ottusi, con vertice vivo; orlo laterale anteriormente molto stretto, un po' allargato verso la base, ove è piuttosto fortemente rilevato vi sono ambedue i pori setigeri, ma le setole sono in parte cadute. Impressioni basali abbastanza profonde, moderatamente divergenti all'indietro; base quasi retta, trasversalmente depressa; disco poco convesso, con linea mediana approfondita nel mezzo.

Elitre subparallele, molto più larghe del pronoto, poco convesse sul disco, moderatamente convesse verso l'apice; lunghezza 9 mm; larghezza 6 mm; omeri con vertice ben marcato, quando si guardino le elitre dal dietro in avanti; lati fortemente allargati dietro gli omeri, poi subparalleli; strie poco profonde, molto finemente punteggiate; interstrie poco convesse, quasi piane.

Inferiormente il prosterno non è punteggiato; metepisterni lunghi, molto finemente punteggiati, come pure i lati del metasterno e dei segmenti ventrali; sternite anale con un solo poro setigero per parte in ambedue i sessi.

Zampe regolari, tarsi superiormente non pubescenti e non striolati; ultimo articolo di tutti i tarsi inferiormente senza setole.

Habitat: Africa Occidentale Francese, N'Zerekoré, Guinea Francese, 4-1951 (S. H. Olsen), 2 es. ♂ e ♀, rispettivamente olotipo ed allotipo. Purtroppo i due esemplari, o sono stati raccolti morti, o hanno subito una

parziale decomposizione, perché una buona parte dei legamenti non ha alcuna consistenza.

L'edeago ha la normale forma riscontrabile in tutte le specie di questo genere, con lama apicale arrotondata; anche qui vi è la caratteristica impressione sulla parte apicale della faccia ventrale, già da me segnalata per lo *Strigomerus basilewskyanus*.

Appartiene al gruppo di specie con l'ultimo articolo dei tarsi inferiormente glabro, di elevata statura, al quale appartengono *katanganus* Burgeon, *basilewskyanus* Straneo e *magnus* Straneo. Il *katanganus* ha le interstrie ben più convesse, le strie più profonde e più fortemente punteggiate; gli omeri sono più ampiamente arrotondati e senza traccia di vertice; lo *S. magnus* ha il pronoto ancora più trasverso e più ristretto verso la base.

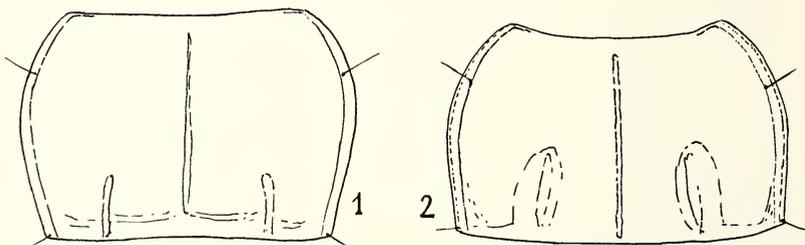


Fig. 1: Schizzo del pronoto degli *Strigomerus*:

1. *S. Freyi*, n. sp.;
2. *S. latibasis*, n. sp.

Nella seguente tabella sono dati alcuni rapporti delle dimensioni per le tre specie più prossime tra loro, per renderne più chiare le differenze.

	<i>magnus</i>	<i>basilewskyanus</i>	<i>freyi</i>
largh. elitre/largh. pron.	1,30	1,43	1,40
max. largh. pron/lungh. pron.	1,60	1,50	1,54
largh. bas. pron/max. largh. pron.	0,83	0,82	0,93
lungh. elitre/max. largh. elitre	1,40	1,50	1,50

Un esemplare del Ruanda, Kigali, raccolto recentemente da P. Basilewsky (4-IV-57) è molto simile agli esemplari tipici del *freyi*; ma il margine laterale del pronoto è evidentemente più largo. Mi astengo per ora dal dare un nome a questa razza.

***Strigomerus latibasis* n. sp.**

Lunghezza 13 mm; massima larghezza 5,4 mm. Bruno ferrugineo lu-

cido, con antenne, zampe, palpi, orlo laterale del pronoto e delle elitre più chiari.

Capo moderato, con occhi piccoli e molto moderatamente convessi; solchi frontali moderatamente impressi, lisci, poco allungati.

Pronoto trasverso (fig. 2), pochissimo ristretto verso la base e molto in avanti; lunghezza 2,5 mm; massima larghezza, situata circa a metà lunghezza, 4 mm; larghezza anteriore 2,6 mm; larghezza basile 3,8 mm; margine anteriore evidentemente incavato, angoli anteriori un po' prominenti; lati arrotondati fino ad oltre metà lunghezza, innanzi alla base rettilinei o con una lievissima traccia di subsinuosità; angoli basali quasi retti, con vertice vivo e con traccia di dentino apicale. Orlo laterale ovunque molto stretto, non allargato verso la base, coi due punti setigeri regolari, da alcuni dei quali però le setole sono cadute; disco poco convesso con linea longitudinale mediana moderatamente impressa; base pianeggiante, pochissimo depressa; solchi basali poco profondi, corti, lineari, non raggiungenti la base; spazio tra i solchi e gli angoli basali largo e molto leggermente concavo.

Elitre larghe, poco convesse, lunghe 7,9 mm, larghe 5,4 mm; strie poco profonde, con punteggiatura tanto sottile che esse appaiono quasi lisce; interstrie poco convesse, quasi piane; omeri ben determinati, ma senza traccia di dente apicale; lati, dietro gli omeri, abbastanza rapidamente allargati, poi subparalleli fino a circa $\frac{2}{3}$ della lunghezza.

Inferiormente i proepisterni sono lisci, salvo una micropunteggiatura ben distinta; i metepisterni sono moderatamente allungati, con una finissima punteggiatura molto sparsa, come anche gli angoli del metasterno ed i lati degli sterniti. Sternite anale con un punto per parte (♀).

Le misure riportate sono quelle del tipo; il paratipo è di statura leggermente minore.

Ruanda, Kigali (P. Basilewsky, 4-4-57) 2 esemplari; olotipo ♀, nel Museo del Congo Belga, paratipo ♀ nella mia collezione. Un esemplare della Guinea Francese, N'Zerekoré (S. H. Holsen), nel Museo Frey, non presenta differenze apprezzabili, malgrado la differenza di habitat.

Questa specie è immediatamente differenziabile da tutte le specie finora note del gen. *Strigomerus* per la forma del pronoto, molto largo alla base, ove la larghezza è solo pochissimo inferiore alla massima larghezza; anche le strie delle elitre quasi perfettamente lisce costituiscono un carattere che isola questa specie dalle altre.

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Entomologische Arbeiten Museum G. Frey](#)

Jahr/Year: 1958

Band/Volume: [9](#)

Autor(en)/Author(s): Straneo Stefano L.

Artikel/Article: [Su alcune specie del gen. Strigomerus Chaud. \(Coleopt. Carabid.\). 738-741](#)